

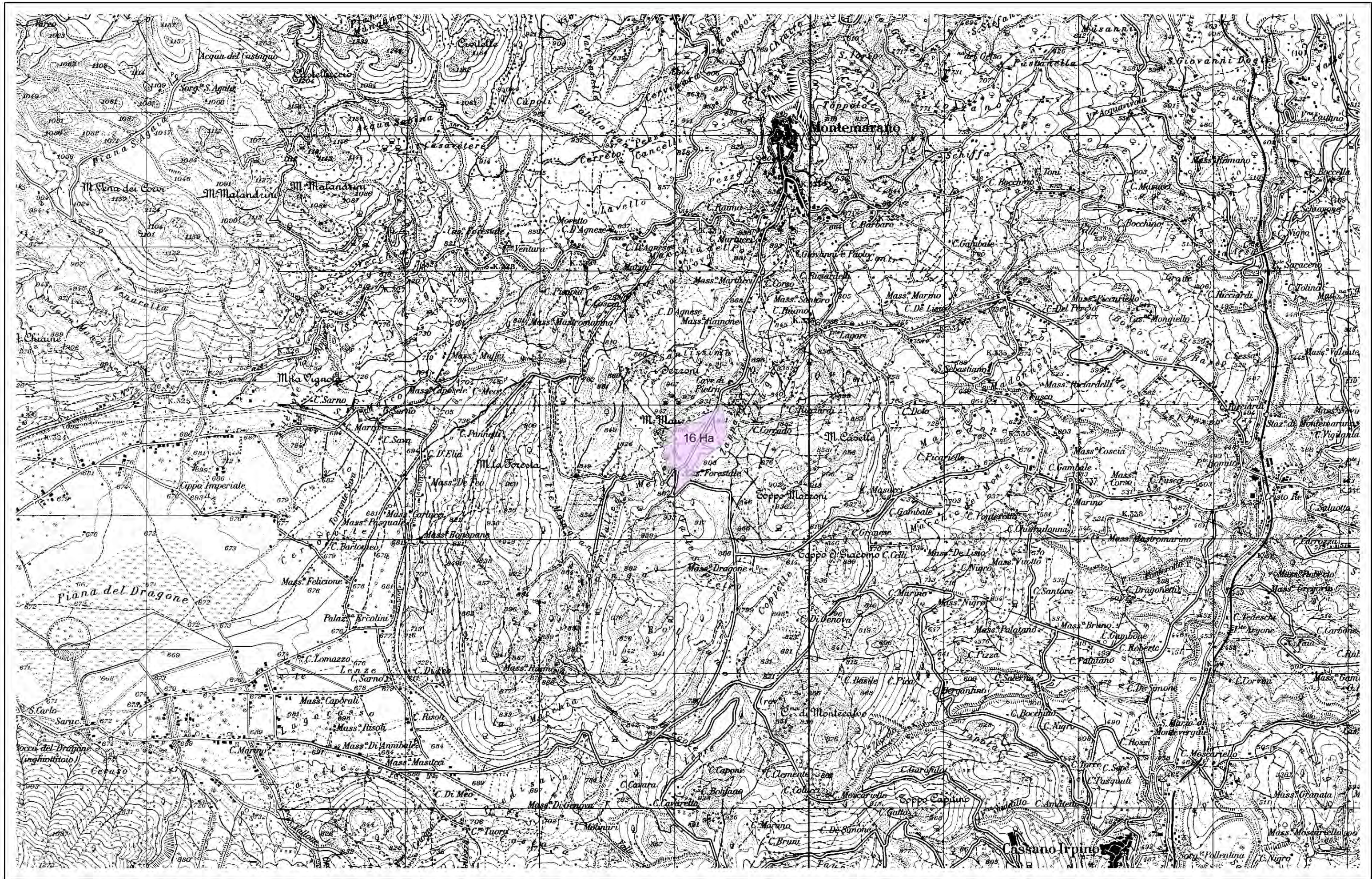


# Corografia del Bosco dei Morroni

Scala 1:25000



Bosco dei Morroni - 16 Ha



Montemarano



Bosco dei Morronei 🌲

Image © 2007 DigitalGlobe  
© 2007 Europa Technologies

© 2007 Google™



Foto Bosco dei Morrioni, Montemarano (Av)



Foto Bosco dei Morrioni Montemarano (Av)



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario  
SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA

**LIBRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE**

**SCHEDA DI REGISTRAZIONE E DESCRIZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI BASE**

<b>1.</b>	<b>N. (libro nazionale)</b>	
1.1	Anno	
1.2	Decreto n.	
<b>2.</b>	<b>Nome botanico</b>	<i>Quercus cerris</i> L.
2.1	Nome volgare	cerro
<b>3.</b>	<b>Origine</b>	1
<b>4.</b>	<b>Provenienza</b>	Montemarano/Bosco dei Morrone
<b>5.</b>	<b>Regione di Provenienza</b>	R2CA
<b>6.</b>	<b>Scopo</b>	1
<b>7.</b>	<b>Tipo di materiale di base</b>	2
<b>8.</b>	<b>Categoria di iscrizione</b>	2
8.1	modifiche e/o aggiornamenti	
<b>9.</b>	<b>Provincia di</b>	Avellino
9.1	Comune di	Montemarano
9.2	S.T.A.P.F.	Santangelo dei Lombardi (Av)
9.3	Accesso dal paese più vicino	Dall'abitato di Montemarano si segue la strada provinciale 220 direzione sud, dopo circa 2 km si raggiunge il Bosco dei Morrone, nelle adiacenze di un'area attrezzata per fini turistici-ricreativi.(vedasi corografia e foto aerea allegati)
9.4	Proprietario del bosco	Comune di Montemarano (Av)
9.5	Particelle catastali interessate	Foglio 25, particelle n. 38 e 94 di superficie rispettivamente Ha: 41.72.00, 03.40.00.
9.6	Superficie in ha	Ai fini del proposto bosco da seme la superficie interessata è: Ha 16, ed interessa le particelle 18 e 24 del Piano di assestamento del Comune di Montemarano.

<b>10.</b>	<b>Descrizione della stazione</b>	
10.1	<b>Coordinate geografiche</b>	
		<b>latitudine:</b> 40° 53' N
		<b>altitudine:</b> 800 – 900 mt. s.l.m.
		<b>coordinate UTM:</b> 49 89 E – 45 21 N
		<b>foglio (IGM)</b> 186 VI NO
		<b>esposizione:</b> Sud-Ovest
		<b>longitudine:</b> 14° 59' E
		<b>altezza sul fondovalle:</b>
		tavoletta
		<b>pendenza (%)</b> : 0-20-40%
10.2	<b>Clima</b> (dati riferiti agli ultimi 30 anni)	
		<i>stazione termometrica</i> Montemarano
		<b>temperatura media annua</b> (°C) =10.5
		<b>t.media mese più caldo</b> (°C) = 18,2
		<b>t. massima assoluta</b> (°C) =36
		<b>t.media mese più freddo</b> (°C) = 4,4
		<b>t. minima assoluta</b> (°C) = -14
		<i>stazione pluviometrica</i> Montemarano
		<b>altitudine:</b> 821 mt. s.l.m.
		<b>piogge annue</b> = .1010,3 mm
		<b>giorni piovosi</b> = 100
		piogge estive (giu.+ lug.+ ago.+set.) = 190,7 mm
		<b>giorni piovosi</b> = 22
		<i>regime pluviometrico (medie mensili di piovosità e temperature come da grafico di Walter &amp; Lieth)</i>
		neve (altezza e durata della copertura nevosa)
		nebbie
		gelate precoci/tardive (date medie)
		presenza di inversioni termiche
		venti dominanti
10.3	<b>Terreno</b>	
		formazioni geolitologiche (cartografia geologica)
		<b>tipo di terreno e sue caratteristiche</b> (cartografia pedologica se disponibile a grande scala) <b>Carta Ecopedologica D'Italia</b> (2001) dall'esame di questa carta risulta che l'area ricade nella <b>Soil Region 13, Soil Sub Regions 13 e</b> , Unità ecopedologica 13.10, descrizione: rilievi collinari carbonatici con coperture piroclastiche parzialmente conservate su substrati calcarei e dolomitici (secondariamente calcarei-marnosi), con presenza di fenomeni carsici. Unità caratteristica dell'Appennino campano.
		profondità in cm
		caratteri chimici salienti
		pH medio a 30 cm
		tessitura
11.	<b>Descrizione della fonte di semi, area di raccolta, soprassuolo</b>	
		<b>formazione forestale:</b> dalle aree di saggio realizzate (vedasi doc. allegata) una risulta una fustaia transitoria di cerro

		coetaneiforme e monoplana a densità normale, con fertilità buona, le piante sono in buono stato vegetativo e fitosanitario.
		<b>composizione del soprassuolo (%)</b> La specie principale è <i>Quercus cerris</i> 90%, le altre specie rappresentate si sono: <i>Acer obtusatum</i> , <i>Castanea sativa</i> , <i>Carpinus betulus</i> , <i>Fraxinus ornus</i> , <i>Prunus avium</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Citrus scoparius</i> , <i>Ruscus aculeatus</i> , <i>Rosa canina</i> , <i>Daphne laureola</i> , <i>Pteridium aquilinum</i> , <i>Fragaria vesca</i> , graminacee.
		<b>composizione del sottobosco e principali associazioni fito-ecologiche,</b>

11.1	<b>Zona fitoclimatica (Pavari)</b>	Castanetum
		durata media del periodo vegetativo (giorni)

11.2	<b>Parametri dendrometrici</b>	
		<b>età</b> (se coetaneo), 30-40 anni
		<b>densità</b> (n.pt/ha e area basimetrica/ha): 517- 614 piante/Ha; G/Ha=35,8-30 mq
		<b>struttura</b> (si allega grafico con ripartizione in classi di età, diametriche, di altezza e breve commento)
		necessitano interventi di
		<b>altezza media</b> (m) : 27 - 22,5 m (aree di saggio)
		<b>altezza dominante</b> (m, se coetaneo)
		<b>diametro medio</b> (cm): 29 - 23 (aree di saggio)
		diametro di altezza dominante (cm)
		incrementi annui diametrici
		incrementi annui di altezza
		trattamenti-turno
		<b>portamento:</b> scorrente, con fusti tendenzialmente cilindrici.
		dominanza
		<b>rami:</b> inseriti in alto, con tendenza all'autopotatura
		caratteri tecnologici (se valutabili, fibratura o difetti visibili)

11.3	<b>Notizie sulla produzione e raccolta del seme</b>	La produzione del seme è normalmente abbondante, veniva di solito effettuata dalla popolazione locale, per l'alimentazione dei suini e talvolta per la semina, negli ultimi anni la raccolta viene effettuata anche dai vivai regionali e privati, nel 2005 il CRA_Centro di ricerca per la selvicoltura ha effettuato la raccolta di seme per avviare dei test di provenienza. Per la raccolta del seme si consiglia almeno su 30 piante di età superiore a 20 anni sparse su tutta la superficie del bosco. Periodo di raccolta ottobre-novembre.
------	---	---

12.	<b>Disciplinare di gestione</b>	
		<p>Indicazioni di base per la redazione del disciplinare di gestione, Il perimetro del proposto bosco da seme, "Bosco dei Morrioni" coincide con le particelle 18 e 24 del Piano di Assestamento del Comune di Montemarano, a cavallo della strada provinciale 220 a circa due km, dall'abitato di Montemarano, il soprassuolo in questione è rappresentato da una fustaia transitoria di cerro al 90%, in parte originata da seme ed in parte agamica, se ne propone l'iscrizione alla categoria "Selezionati". Essendo il cerro una specie eliofila, ha bisogno di luce e spazio per allargare la chioma, allo stadio attuale il soprassuolo è allo stadio di fustaia transitoria, Ai fini di una futura gestione del bosco da seme, si consigliano dei diradamenti a gruppi con criteri di selezione fenotipica con il fine di creare delle radure per favorire le piante selezionate, affinché possano allargare lo loro chioma e fruttificare con più abbondanza. I dati delle aree di saggio evidenziano una differenza di densità e di fertilità tra le due aree, più fertile la prima denominata "MA1" che ricade nella particella 18 del piano di assestamento, rispetto alla seconda "MA2" che ricade invece nella particella 24. Ai fini della stesura definitiva del disciplinare di gestione bisognerebbe analizzare più in dettaglio la zona e confrontarla con il piano di assestamento, per programmare gli interventi futuri. Sarà necessario avviare in futuro ricerche e sperimentazioni, che possano servire da modello per una corretta gestione biodinamica delle risorse genetiche in questione, queste ricerche dovranno basarsi anche sull'esame della struttura genetica delle popolazioni. Il disciplinare di gestione ha una durata di 15 anni, dopodiché dovrà essere revisionato, per confermare l'idoneità del materiale forestale di base o il passaggio ad altra categoria. Il disciplinare potrà essere redatto con precisione una volta individuate con le particelle catastali interessate e confrontate con il piano di assestamento forestale che dovrà recepire il proposto il bosco da seme ed in questo caso si potranno programmare gli interventi da eseguirsi nelle varie aree.</p>

13.	<b>Bibliografia ed altre notizie sulla</b>	
	<b>popolazione</b>	
		aspetti genetici, botanici, origine, piani di assestamento
	Presentato alla Commissione Tecnica Regionale il	
	Verifica effettuata il	
	Data di approvazione da parte della Commissione Tecnica Regionale	



## NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE

1.	<b>Numero progressivo ed anno di registrazione:</b> sono assegnati dal competente organo nazionale che cura, come richiesto dalla Dir. 1999/105/CE, la redazione di un Registro nazionale da mettere a disposizione della Commissione Europea o degli altri stati membri. La Commissione Tecnica Regionale provvederà ad indicare il provvedimento di approvazione della Giunta ed assegnare una numerazione regionale suddivisa per tipi di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base: FS fonti di seme; SS o AR soprassuoli o aree di raccolta; AS arboreto da seme; PP pianta parentale; CL clone; MC miscuglio di cloni; OGM organismo geneticamente modificato.
2.	<b>Nome botanico e nome volgare:</b> si indica il genere, specie, eventuale sottospecie, varietà, razza, clone e/o ibrido e il nome italiano più in uso.
3.	<b>Origine:</b> si indica se il materiale è autoctono/indigeno o non autoctono/non indigeno o se di origine sconosciuta; in ogni caso, salvo il caso di origine sconosciuta, si deve riportare il nome del luogo di origine, anche se ripete quello della provenienza.
4.	<b>Provenienza:</b> si riporta il nome del luogo in cui si trova il materiale di base che si intende scrivere.
5.	<b>Regione di provenienza:</b> è obbligatoria per le fonti di seme, i soprassuoli e le aree di raccolta.
6.	<b>Scopo della registrazione:</b> per fini forestali di cui alla Direttiva 1999/105/CE. Si individuano i seguenti fini principali della filiera vivaistica forestale: produzione legnosa, produzione di biomassa, ricostituzione ambientale, protezione del suolo, prodotti particolari (alberi natalizi, medicinali, frutti forestali, etc.)
7.	<b>Tipo di materiale di base:</b> fonte di seme, soprassuolo (naturale o piantagione) o area di raccolta, arboreto da seme (semenzali o cloni), pianta parentale, clone, miscuglio di cloni.
8.	<b>Categoria di iscrizione e/o modifiche:</b> indicare se identificato alla fonte, selezionato, qualificato o controllato.
9.	<b>Dati di individuazione catastale ed amministrativa:</b> fornire l'informazione richiesta.
10.	<b>Descrizione della stazione:</b>
10.1	Coordinate geografiche: vanno indicate quelle medie (gradi, minuti) per fonti di semi, soprassuoli ed aree di raccolta, per i tipi successivi è necessario più dettaglio (gradi, minuti, secondi). Per maggiore dettaglio si forniscono anche le coordinate desumibili dalle cartografie regionali. Per fonti di seme, soprassuoli e aree di raccolta, si indica il campo di variazione dell'altitudine in cui si collocano le popolazioni.
10.2	Clima: si fa riferimento alla stazione più vicina per altitudine e possibilmente con la stessa esposizione. Si forniscono anche indicazioni sul regime pluviometrico fornendo medie termo-pluviografiche mensili calcolate sugli ultimi 30 anni ed un grafico con il metodo di Walter e Lieth.
10.3	Terreno: si forniscono tutte le informazioni richieste.
11	<b>Descrizione della Fonte di Semi, del Soprassuolo o dell'Area di raccolta:</b> se si tratta di formazioni forestali estese più di 5 ha, ci si basa su osservazioni tratte da almeno 4 aree di saggio rappresentative delle diverse eventuali situazioni all'interno della popolazione, altrimenti se ne usano 2. Se la popolazione è frazionata, ogni frazione va esaminata con tante aree di saggio necessarie in relazione alla superficie. Per <i>formazione forestale</i> si indica la forma di governo, se possibile di trattamento e sul tipo forestale; Per <i>Composizione del soprassuolo</i> si fa riferimento alle aree di saggio; Anche per <i>Composizione del sottobosco</i> si fa riferimento alle aree di saggio.
11.1	Zona fitoclimatica del Pavari: si indica la zona fitoclimatica in cui il materiale di base vegeta.

11.2	Parametri dendometrici: si riportano tutte le voci richieste.
11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme: si indicano eventuali cicli di pasciona, si descrive la produttività e qualità dei frutti, la germinabilità e qualità dei semi.
12.	<b>Disciplinare di Gestione:</b> si indicano le modalità di gestione del bosco per assicurare la perpetuazione dinamica delle risorse di base ed il controllo sul loro corretto impiego.
13.	<b>Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione:</b> si fornisce l'informazione bibliografica disponibile sul materiale di base di cui si propone l'iscrizione, nella fattispecie quella a supporto delle motivazioni fornite per la richiesta di iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base.